

## Malpensa inaugura il nuovo terminal per i voli di lusso

**Pubblicato:** Martedì 23 Luglio 2019



«Malpensa è un aeroporto con una dimensione internazionale. Per noi è importante aprire questo terminal per poter attrarre ancora più passeggeri». **L'amministratore delegato di Sea Prime Chiara Dorigotti** ha inaugurato ufficialmente **Milano Prime**, il nuovo terminal di Malpensa di business & general aviation.

Il progetto è stato creato da **Sea Prime** (società del gruppo Sea) è sviluppato dallo studio di architettura **OneWorks** per far fronte alla domanda di **passaggeri** che, giunti a Milano in **First o Business class**, **utilizzano elicotteri o jet privati** per raggiungere destinazioni in Italia e in Europa.

Milano Prime avrà da oggi il suo secondo scalo. Il terminal è infatti già presente nell'aeroporto di Linate e, fino a oggi, rappresentava l'unico scalo di business & general aviation in Italia, e il quinto in Europa.

**Quello della business aviation è un mercato che, solo in Italia, vale 6 miliardi di euro** (secondo i dati di EBAA, la European Business Aviation Association). Milano è la meta con il maggior numero di movimenti nel nostro paese: lo scalo di Linate, nel 2018, ha gestito 26 mila movimenti, tra aerotaxi e aziende per il noleggio, come Netjets (la sussidiaria di Berkshire Hathaway, la società del miliardario Warren Buffett) o Vista Jet.



Dorigotti non risparmia tuttavia alcune critiche alla legislazione italiana. In particolare alla luxury tax che i passeggeri italiani devono pagare per i jet o gli aerotaxi: “Si tratta di un minimo di 100 euro a passeggero, da pagare nella dichiarazione dei redditi. Ma gli stranieri non la pagano e questo ci penalizza, oltre a distorcere il mercato”.

“Milano Prime – continua Dorigotti, passando a elencare i servizi del nuovo terminal – offre il WiFi, un parcheggio dedicato e cinque lounge, che sono state assegnate a quattro handler; è un libero mercato, quindi gli handler si occupano autonomamente di come attirare i clienti. Qui non ci sono negozi – conclude – perché secondo noi non avrebbe avuto senso. I passeggeri che arrivano qui vogliono andare direttamente a Milano; mettere dei negozi qui avrebbe solo creato disturbo”.

di [Marco Caccianiga](#)